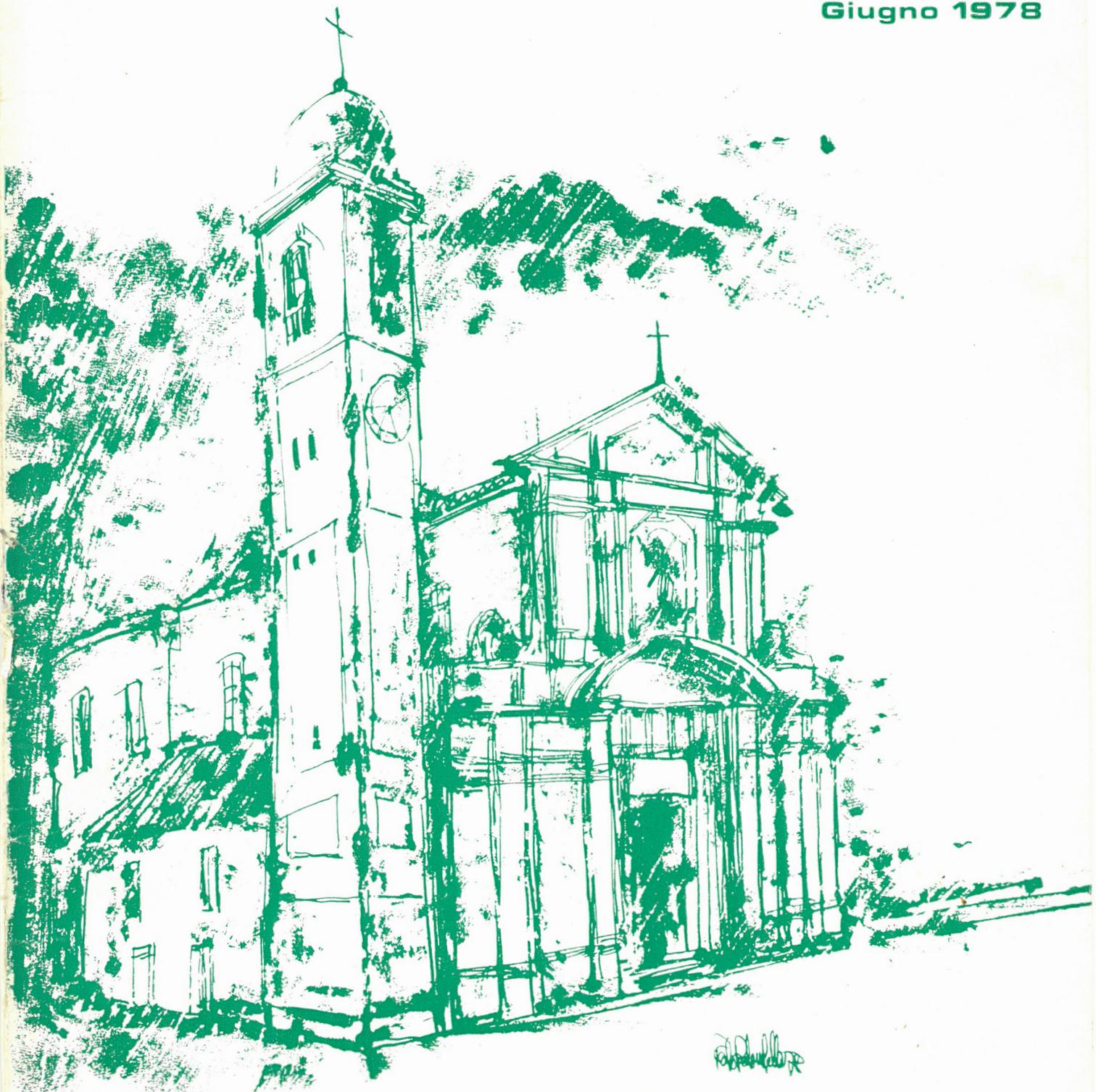


GIUGNO

1978

La LAMPADA

Giugno 1978



Bollettino Parrocchiale di PIOLTELLO (S. Andrea Ap.)

COMPARINI & FESTINI

- TELEVISORI A COLORI
E BIANCO E NERO
- APPARECCHI HI - FI
- RADIO



ASSISTENZA TECNICA

Tel. 90.41.127

PIOLTELLO - Via Foscolo, 4 (ang. Via Tripoli)

GALBIATI LORENZO E FRANCO



FABBRICA LAMPADARI
MODERNI E CLASSICI

Esposizione:

VIALE LOMBARDIA, 22 - TEL. 90.47.084

LIMITO

MIRAGOLI ITALO

VIA MANTEGNA, 1 - TELEF. 90.43.072

PIOLTELLO

TELEVISORI

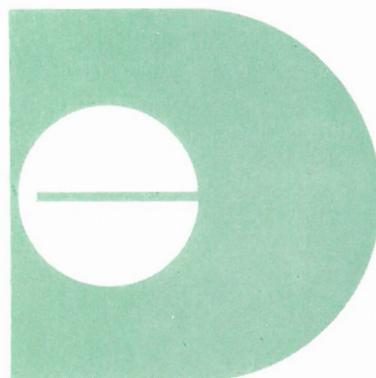
RADIO

HI - FI

ELETTRODOMESTICI

LAMPADARI

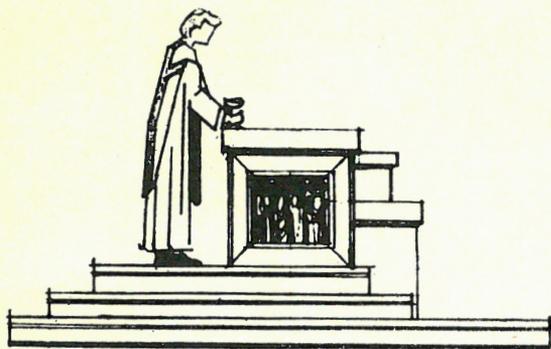
MATERIALE ELETTRICO



**fotografo
eugenio di gennaro**
via tintoretto, 19
pioltello
telefono 90.42.498

Foto tessera con ritocco
e istantanee
Matrimoni e Battesimi

RICORDI LUTTO E FOTOCERAMICHE



la parola del parroco

E' d'obbligo parlare delle vacanze, ora che le stiamo organizzando, se non vivendo.

Non lo faccio come perito turistico; ci son già gli esperti e sono al lavoro: ci sono di mezzo grossi interessi, guadagni in vista, e c'è anche un po' d'amore per chi ha bisogno di vacanze? Come parroco ho una preoccupazione: giacchè il Signore vi concede la grazia di giorni di vacanze, di sollievo, di riposo siate grati a Lui e per Lui santificate questi giorni.

Il lavoro, gli impegni, la stanchezza spesso vi hanno fatti pigri e negligenti nei vostri doveri religiosi; era una pura scusa, ma era facile e pronta da prendere per quietare la coscienza.

Ora non c'è più! Ora è tempo, se c'è ancora un po' di spirito cristiano, di recuperare il tempo perduto, di riaccendere la fede, di fare un po' di bene.

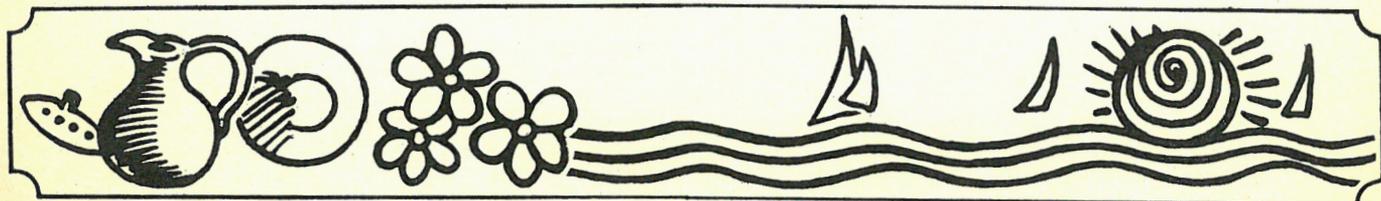
M'è capitato tanti anni fa di essere in luogo di villeggiatura per sostituire il parroco malato; quella piccola chiesa di montagna si riempiva ogni mattina di villeggianti per la Messa; e tante erano pure le Comunioni. Mi dicevano: qui ora abbiamo tempo e libertà, sarebbe proprio un peccato fare i pigri anche qui.

Facciamo la parte che non abbiamo fatto nella nostra parrocchia, infine concludendo: siamo ancora cristiani e vogliamo fare un po' gli arretrati.

Sia così anche per Voi miei parrocchiani che andate in vacanza, ora poi che ci sono Messe anche alla sera, che non c'erano una volta!

E non si tratta solo di Messe da sentire o di Comunioni da ricevere, c'è pure da osservare il senso della misura nell'abbigliamento, il criterio cristiano sulla scelta di un divertimento, e infine il dovere della carità cristiana, ricordandosi di aiutare chi non solo non va in vacanza, ma non ha neppure il necessario alla vita.

Vi rivedrò a vacanze finite con coscienza tranquilla di esser stati cristiani anche là dove molti forse non lo sono più.





consiglio pastorale

Sunti dei verbali delle sedute consiliari

Verbale n. 8 - giorno 27-4-1978

Si tratta di una convocazione straordinaria, il cui avviso è stato dato il giorno stesso.

Il sig. Guaragni chiede, a nome della Democrazia Cristiana, il permesso di usufruire dell'oratorio di via Adua per organizzare una festa popolare nell'ambito della campagna per le elezioni comunali. La maggioranza dei Consiglieri esprime, insieme al Parroco, parere favorevole, ma viene ribadito il carattere di eccezionalità di questa decisione.

Verbale n. 9 - giorno 11-5-1978

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Relazione del Gruppo Liturgico e della Commissione Economica.
- 2) Eventuali relazioni di altri Gruppi.
- 3) Consacrazione dell'altare.

Si discute nuovamente la questione dei libretti dei canti. I consiglieri già in altre sedute hanno espresso parere favorevole e si decide di acquistarli quanto prima.

Un consigliere fa notare che la recita serale del S. Rosario avviene in ambienti troppo vicini (chiesa e oratorio femminile); la maggioranza ritiene però che ognuno è libero di riunirsi per pregare nel luogo che meglio soddisfa le sue esigenze.

La sign. Grioni, rappresentante della Commissione Economica, legge il verbale relativo all'ultimo incontro e fornisce dati precisi sulla situazione dei vari ambienti della Parrocchia.

Don Giorgio, per la commissione oratori, espone il programma di un corso di educazione sessuale (nel senso più completo dell'espressio-

ne) per gli adolescenti di 3^a media, tenuto dagli esperti del CEAF di Cernusco in collaborazione coi catechisti. Al termine i ragazzi faranno la loro professione di fede.

Per quanto riguarda la chiusura dell'anno oratoriano, il programma è simile a quello dello scorso anno. Si discute poi sulla questione della consacrazione del nuovo altare per fissarne la data, ma non si giunge ad una decisione precisa.

Verbale n. 10 - giorno 9-6-1978

Ordine del giorno:

- 1) Norme per la convocazione delle sedute straordinarie.
- 2) Modalità per la consacrazione dell'altare.
- 3) Norme per la concessione dell'uso di ambienti della Parrocchia ad associazioni extra parrocchiali.

Punto n. 1 - Si decide che ciascun consigliere ha il diritto di richiedere una seduta straordinaria, per motivi urgenti, al Parroco, il quale stabilirà se concederla e informerà la segreteria che si occuperà degli avvisi. Naturalmente sarà necessario lasciare un certo lasso di tempo, non inferiore alle 24 ore.

Punto n. 2 - Il Parroco comunica la data della consacrazione dell'altare: domenica 2 luglio alle ore 18. La funzione sarà officiata da monsignor Cazzaniga di Gorgonzola.

Punto n. 3 - L'uso degli ambienti parrocchiali sarà concesso solo per attività culturali che possano interessare i parrocchiani. La decisione tuttavia spetterà al Parroco che libererà dopo aver ascoltato il parere del Consiglio Pastorale riunito in una seduta apposita.

IO SONO PER LA VITA

Che cos'è l'aborto? Volendo usare espressioni che non lasciano spazio a malintesi, si potrebbe definire "soppressione di un processo di vita umana" o, se si vuole, eliminazione di un essere, chiaramente segnato di individualità umana, nello stadio prenatale della sua formazione.

L'intervento abortivo contro un centro vivo e autonomo, che procede verso strutture umane e personali, spezza per sempre un "divenire uomo".

Contro chi obietta che il piccolo essere non ha ancora strutture significative e funzionali e, di conseguenza non può essere considerato "qualcuno", posso rispondere che, con un ragionamento analogo, dovremmo definire "nessuno" ogni uomo che, o per età molto avanzata, o per malattia, è incapace di pensare o di volere, o è privo di funzionalità nei suoi comportamenti. Il che equivarrebbe ad affermare la legittimità dell'eutanasia.

Osserviamo il paradosso: stiamo eliminando da tutte le legislazioni "la pena capitale", c'è un progetto di legge anche da noi che tende ad eliminare l'ergastolo. Si dice che non è giusto e neppure umano che un uomo, dotato di libertà e di valori elevatissimi, possa essere ucciso, o anche solo privato per sempre dei suoi poteri fondamentali, sia pure per colpe gravissime. Tutto invece dovrebbe essere sperimentato per recuperarlo, per reinserirlo nel suo ambiente naturale, la società.

Ora, con la legge a favore dell'aborto, si dichiara applicabile "la pena capitale" a milioni di "esseri umani", che oltre a non essere colpevoli di nulla, SONO STATI CHIAMATI "ALL'ESSERE" PROPRIO DA NOI.

L'aborto è dunque un passo indietro nella civiltà, un atto crudelmente incoerente e assurdo, che rinnega ogni posizione di autentica umanità.

Nadia

LA FACCIATA DELLA CHIESA PARROCCHIALE

CENNI STORICI

La visita pastorale del Cardinale Pozzobonelli, effettuata nel 1753, informa che la nostra chiesa parrocchiale, dedicata a S. Andrea apostolo, venne restaurata nel 1745. Dell'insigne restauro è parte la facciata, costruita secondo il disegno trovato tra quelli dell'architetto Giuseppe Merlo, dove la corrispondenza tra il progetto e l'esecuzione è perfetta, fatta eccezione per il finestrone, che in un secondo tempo venne chiuso conservando l'incorniciatura ufficiale: attualmente vi è collocato un dipinto rappresentante S. Andrea.

Esistono pochi disegni relativi ad essa e i documenti rintracciati non la riguardano direttamente, ma sappiamo con certezza che la chiesa fino ad oggi non subì sostanziali modifiche.

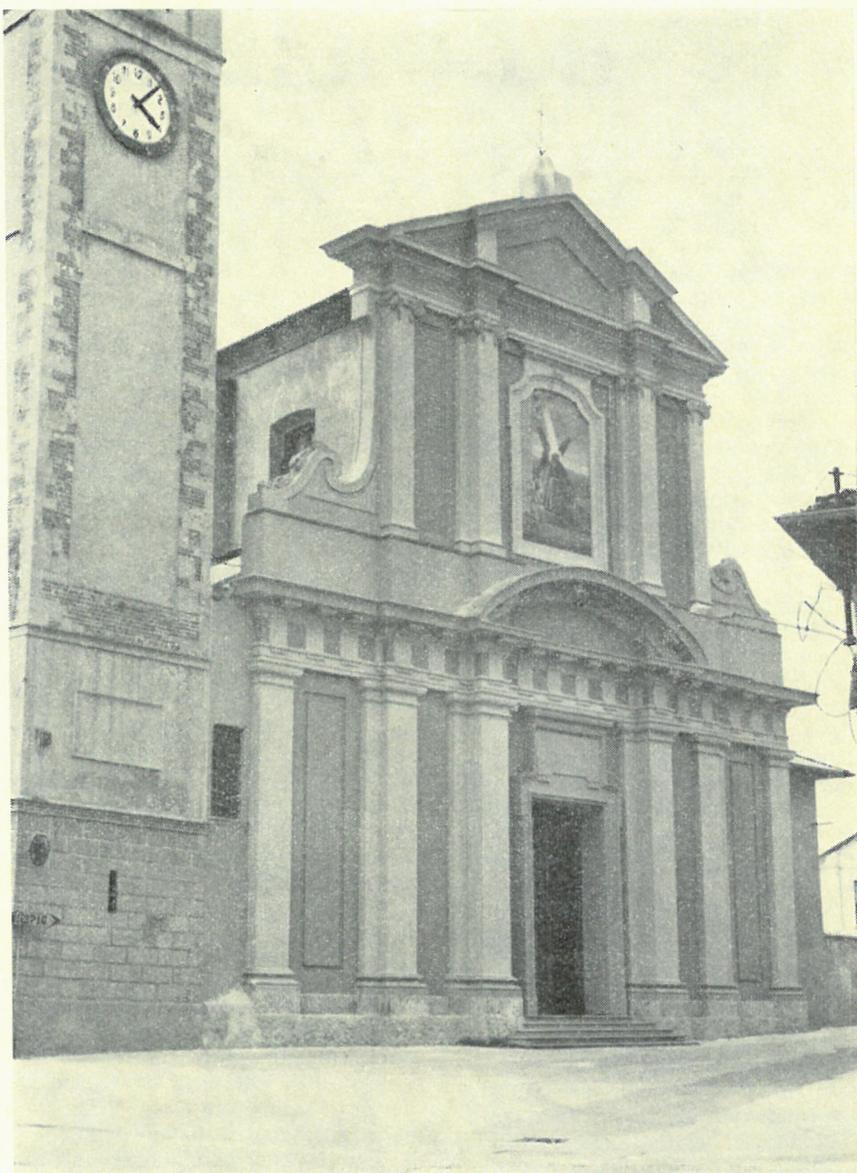
Nel 1776 vennero effettuate riparazioni al corridoio e al tetto contiguo. Nel 1783 fu approvata la spesa per una riparazione generale del tetto della chiesa che fu terminata nel 1785.

Oggi giorno ci siamo preoccupati noi di ristrutturare, sia internamente che esternamente, la nostra chiesa, in particolare l'ultimo lavoro compiuto è stato proprio quello relativo alla facciata.

Le fasi operative del lavoro di intervento sul costruito possono essere raggruppate a tre livelli:

- 1) ripulitura generale per rimozione della polvere e dei frammenti di intonaco dal sottofondo con sabbiatura;
- 2) restauro di alcuni elementi decorativi e ricostruzione con malta epossidica delle zone mancanti;
- 3) stesura di sottofondo e di pittura in toni diversificati tra architettura e fondi.

Le varie operazioni non hanno alterato l'originario rapporto di proporzione, l'elaborata ricerca di ritmi variati nelle modanature delle



cornici e del timpano (elemento architettonico triangolare tra gli spioventi del tetto e la trabeazione), si è cercato di recuperare l'uso delle ombre per sottolineare e precisare le parti sporgenti. Non a caso è stato usato un colore diverso per le lesene del primo e del secondo ordine con capitello ionico, insistendo sui risalti e mantenendo così una delle caratteristiche peculiari dello stile dell'architetto Merlo. Per lesena si intende la por-

zione di colonna a fusto piatto usata per animare l'effetto della superficie troppo estesa. Manca la decorazione a fogliame delle volute che non si è potuta recuperare per il grado elevato di sbriciolamento della pietra.

Nel complesso la facciata ha così riacquisito quel rigore di un classicismo che si avverte in lontananza e quando ci si avvicina alla porta di ingresso.

A. B.



Ricerche d'archivio su Pioltello

Io non so bene come funzionino i meccanismi degli intralazzi economici, essendo una poetica creatura che costituzionalmente non capisce niente di numeri, affari e quanto ne consegue; mi ha però divertito alquanto la questione di cui sono venuta a conoscenza tramite alcune vecchissime e polverosissime lettere rinvenute, è il caso di dirlo, tra una massa di altre altrettanto antiche, nell'archivio parrocchiale, questione che qui vi descriverò perchè mi pare che ne valga la pena.

Il "fattaccio" ebbe origine dalla visita pastorale che il Cardinale Pozzobonelli fece nella Pieve di Segrate, di cui faceva parte anche la nostra parrocchia, tra il 29 marzo e il 3 aprile 1753. Il Cardinale era alloggiato a Pioltello, presso il parroco, e di tutte le spese riguardanti la sua visita si occuparono come economi della situazione, i parroci di San Giuliano e di Lambrate. Circa un anno dopo, fatti tutti i conti, i due esimi personaggi inviarono ai parroci della Pieve la nota delle spese, corredata da annuncio informativo sulla quota da pagare. All'arrivo del messaggio con le "dolenti note" riguardanti il fatto che egli era tenuto a pagare il doppio di quanto pagavano i parroci, al Prevosto della Pieve venne un mezzo infarto decise di non pagare e come prima cosa, di andare a fondo della questione, perciò scrisse alcune lettere ai prevosti delle altre Pievi alla disperata ricerca di qualche... passata insolvenza a cui appigliarsi per non pagare. La sua speranza fu resa ben presto vana dall'arrivo delle risposte, che testimoniarono come tutti i Prevosti avessero, in analoghe occasioni, pagato per consuetudine sempre il doppio dei parroci; anzi, il Prevosto di Mezzate "che venne come al di fuori di sè" sentendo di dover pagare il doppio, a-

veva tentato di fare ricorso alla Curia, ma si era sentito rispondere che non c'era alcuna ragione per esimersi dal pagamento. Il Prevosto non si fece smontare, nonostante l'esperienza negativa del prevosto di Mezzate, e ribadì la sua decisione di non pagare. Qualche mese dopo fu convocato, dietro ricorso dei parroci, a presentarsi davanti al Vicario Civile per esporre i motivi che adduceva per non pagare il doppio; il Prevosto si difese dicendo che non guadagnava il doppio dei parroci della Pieve, per cui non era giusto che le spese fossero ripartite in quel modo. A quanto pare, però, la difesa non fu abbastanza valida, perchè venne emesso un decreto di condanna. Il battagliero Prevosto, lungi dall'arrendersi, fece ricorso al Papa, e il Papa gli dette ragione. Leggendo cosa seguì, mi viene spontaneo domandarmi in che razza di democratico modo erano allora condotti gli affari; infatti, seccati dal fatto che il Papa avesse dato ragione al Prevosto, per vendicarsi, tutti i Parroci della Pieve marciarono sulla casa dell'esentato dal doppio pagamento, sfondarono le porte, sfasciarono i mobili, scassarono gli armadi e tentarono di rubare la cifra precisa di lire 97. Chiaramente la cosa finì male per gli... irruenti parroci, perchè furono condannati per attentato.

Sinceramente, mi viene da ridere al pensiero di una truppa di parroci assetati di vendetta che si dirigono minacciosamente a sfasciare i beni terreni del nemico. E poi non mi vengano a parlare dei bei tempi in cui si poteva uscire di casa senza paura delle "bombe molotov"! Se questi erano i parroci, le pecorelle, i parrocchiani semplici, sa il Cielo cos'erano! "Panzerdivision" al completo?! Ci rileggiamo, comunque.

Monica Rossi

BREVISSIME

L'altare nuovo verrà il Vescovo a consacrare. E' in regola!

E' stata fatta richiesta al Cardinale, si è avuto il benestare dell'ufficio amministrativo (dimostrato che siamo in grado di pagarlo) e anche quello dell'ufficio liturgico (l'altare è approvato perchè fatto secondo le norme liturgiche).

La solenne cerimonia sarà alle ore 18 di Domenica 2 Luglio.

Consacrante Mons. Cazzaniga già vescovo di Urbino.

L'altare è la parte meglio riuscita della riforma del "Presbiterio", tutti concordano nel ritenere bello!

Non è per la verità molto approvato "l'ambone" dove si legge la Parola di Dio, ed è in discussione se sia bello o meno il coperchio di acciaio inossidabile che copre la vaschetta del Battistero.

Con la 3ª età la prima passeggiata è stata a Crosio nella Valle dove da parecchi anni è parroco il nostro Don Peppino Oggioni, Pioltellese.

Un bel paesino a qualche chilometro da Varese, ricco d'arte per chiese, case, palazzi antichi, una posizione panoramica invidiabile, con un clima salubre (cimitero senza clienti).

A Don Peppino, professore e preside delle scuole superiori di Varese, medaglia d'oro dal Ministro della Pubblica Istruzione, "cavaliere" della Repubblica, abbiamo portato le nostre felicitazioni e l'invito caloroso di averlo fra noi per la terza di settembre per la solenne festa della Madonna del Rosario.

Celebrerà in detta occasione il suo 35° anniversario di Messa. Dopo il rinfresco gratuito e signorile, siamo ripartiti per "Arona", dove all'albergo in riva al lago ci si sedette con allegria, appetito e fraternità. I più coraggiosi infine su per le scalette nel "S. Carlone", ma arrivati al braccio, per paura di scivolarci dentro, pensarono bene di ritornare sui loro passi.

La corsa a "Stresa" è stata rinfrescata per la indesiderata pioggia.

CORPO MUSICALE S. ANDREA

Amici,

siamo noi, quelli del Corpo Musicale. Vi siete sempre uniti intorno a noi con affetto e simpatia, ci avete sempre sostenuti, per questo ci permettiamo di rivolgerVi una richiesta, proprio in virtù di quel qualcosa che Vi unisce a noi, che forse è un residuo della solidarietà dei buoni tempi antichi e che si è persa nel caos dei rapporti sociali del mondo di oggi, in cui ognuno bada esclusivamente ai fatti suoi.

Beh, dicevamo: avremmo pensato di fare le divise per dare maggior... lustro al nostro gruppo. Ma per fare questo abbiamo bisogno del Vostro aiuto, della Vostra... tangibile solidarietà.

Ma sì, chiamiamo le cose con il loro nome, ci conosciamo tutti e non è il caso di fare tante cerimonie e di esporre la richiesta con termini velati e circonlocuzioni "GHEMM BISOGN DE DANÉE".

Confidiamo in Voi e in tutti i Vostri sentimenti di cui sopra, e attendiamo fiduciosi, assicurandoVi che il nostro Corpo Musicale sarà col Vostro aiuto, sempre più grande, più bello, insomma migliore.

Con tanta amicizia Vi salutiamo.



CALENDARIO LITURGICO

LUGLIO

2 Domenica

Ore 18 S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Cazzaniga già vescovo di Urbino, che consacrerà il nuovo altare.

3 Lunedì

S. Tommaso apostolo, auguri a P. Tommaso Bonfanti il celebrante delle 11,30.

5 Martedì

S. Antonio M. Zaccaria fondatore dei P.P. Barnabiti. Ricorderemo a Lui i nostri 6 Padri Barnabiti.

11 Martedì

S. Benedetto abate, patrono d'Europa. Riuscirà a ottenerci il miracolo di una "Europa unita"? Ce lo conceda il Signore.

26 Mercoledì

S. Gioacchino e Anna, protegga e illumini tutti i genitori del mondo.

31 Lunedì

S. Ignazio, fondatore dei Gesuiti. Ispirì qualche parrochiano a partecipare a un corso di SS. Esercizi durante le vacanze.

AGOSTO

1 e 2 Agosto

Perdono d'Assisi, indulgenza plenaria, occorre S. Confessione e Comunione, più una visita in Chiesa, recita del Pater e Credo.

4 Agosto

Primo Venerdì del mese - S. Messa vespertina ore 20,30

10 Agosto

S. Lorenzo martire.

11 Agosto

S. Chiara d'Assisi.

15 Agosto

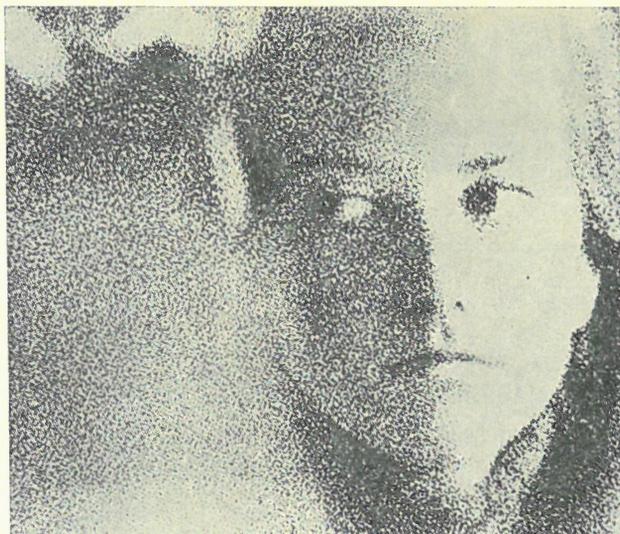
Madonna Assunta, di precetto! Auguri per buone e felici ferie.

22 Agosto

Maria SS. Regina ci protegga. Le abbiamo costruito una chiesa... è in debito con noi.

24 Agosto

S. Bartolomeo apostolo, chiediamogli forza cristiana.



Fenomeno droga e le possibilità di intervento della famiglia

Una delle esperienze più negative, per quanti cercano di aiutare il tossicomane, consiste nel vedere quest'ultimo interessato magari alla disintossicazione ma non desideroso di recuperare un modo di vita più sano sotto il profilo fisico, psichico e sociale.

In altri termini il tossicomane arriva all'operatore sanitario (quando arriva) non per imparare a dare risposte più adeguate ai suoi problemi, ma per evitare le conseguenze più drammatiche dell'abuso di droga.

Una volta disintossicato ritorna a drogarsi, a dare una falsa risposta ai reali problemi della vita di ogni giorno. L'operatore socio-sanitario sa, a questo punto, che un progetto di reale aiuto non può limitarsi alla condanna, alla disintossicazione, ma occorrono ben altri interventi. L'ultimo convegno sulla droga, realizzato all'Ospedale di Niguarda, ha visto gli intervenuti d'accordo su di un punto: constatata l'enorme carenza di strutture, di legge, di mezzi, di operatori occorre un "ruolo positivo delle strutture educative che dovrebbero prevenire il fenomeno".

E' su questo che vorrei fermare la

attenzione del lettore: come intervenire per diminuire il numero dei giovani che si abbandoneranno alla droga.

Si dice che il "drogato" è tossicodipendente, vale a dire è un essere umano non libero, dipendente, schiavo di una abitudine nociva.

In Italia sono numerosi i giovani (e i non giovani) che "dipendono" da abitudini nocive: oltre la droga, il fumo, l'alcool, la TV stessa che può essere usata per "drogarsi" mentalmente, i farmaci per l'abuso che se ne fa. Ma per rimanere nel tema della tossicodipendenza, una volta ammesso che la soluzione è quella di "allenare" i giovani alla indipendenza, alla libertà interiore per non cadere schiavi della droga, dobbiamo convincere noi stessi e gli altri che **è la famiglia la più importante struttura educativa** in grado di intervenire per prevenire, diminuire od ostacolare lo sviluppo delle tossicodipendenze.

Ma siamo sicuri che noi adulti, noi genitori siamo veramente impegnati e nel modo più adeguato, ad educare i nostri figli perchè imparino ad affrontare i problemi della vita e non ad evitarli illusoriamente ricorrendo alla pillola della "felicità",

o conquistare la libertà interiore indispensabile per reggere di fronte al pericolo di diventare pseudo-adulti, pseudoliberi? Cosa vuol dire educare?

L'essenza della educazione è il rapporto genitore-figlio, un rapporto sempre difficile, che mette a dura prova sia l'adulto che l'adolescente; ma senza questo rapporto, fatto di scambio che si fonda sul rispetto, sull'amore, sul genuino desiderio di aiutare (non di imporre), non c'è possibilità di educare. Infatti il genitore autoritario come quello permissivo hanno in comune una cosa: l'incapacità di stabile un rapporto. Lo stile autoritario infatti è usato da chi nega la diversità dell'altro, addirittura esprime la negazione dell'altro come essere, per cui non c'è spazio per la comunicazione — che vuol dire **mettere in comune** — e quindi per la relazione.

Lo stile permissivo viene utilizzato dal genitore per abbandonare il figlio a se stesso, col risultato che quest'ultimo cercherà altrove un porto qualunque in cui rifugiarsi e da cui partire per esplorare il mondo.

L'adulto che vuole educare deve necessariamente imparare a mettersi nei panni del figlio, ad identificarsi senza rinunciare a priori alla propria identità, storia, cultura, valori ma senza imporre il proprio modo di essere. Non è vero che i giovani di oggi abbiano la vita più facile di noi adulti: insieme a tante cose che noi non abbiamo avuto alla loro età portano — in solitudine — l'angoscia del dover prendere decisioni e responsabilità che una volta noi non potevamo neppure immaginare.

Mettersi nei panni dei figli per aiutarli a diventare autonomi e liberi è la cosa più importante da fare (e la più difficile).

Anche perchè se il figlio può ereditare i nostri beni materiali non può ereditare la libertà, che è pertanto una conquista individuale che nessuno regala e che molti tentano di ostacolare.

Ma per aiutare un figlio alla indipendenza, alla tossico-indipendenza, il genitore deve a sua volta aver fatto questo cammino dentro di sé. Solo così può assumere l'atteggiamento più coerente per capire il figlio e sostenerlo nel difficile ma indispensabile compito di crescere come persona capace, tra l'altro, di distinguere ciò che lo porta al benessere da ciò, come la droga, che lo porta alla distruzione fisica e psichica.

Ariberto Spinelli

DAL GRUPPO FAMILIARE

Finalmente è arrivato! Per il 7 maggio ci eravamo impegnati a festeggiare due coppie giunte alle nozze d'oro, trenta per le nozze d'argento ed altre trenta per i 10 anni di matrimonio.

Se tutti avessero partecipato sarebbe stata una festa "comunitaria" veramente notevole con oltre 100 festeggiati, ma tutti sappiamo che la nostra "comunità parrocchiale" è ben poco vissuta come "comunità"!!!

Oltre ai cinquantenni d'oro sono intervenute una ventina di coppie... d'argento e solo una decina di sposi... di ferro!!! (che si siano già arrugginiti dopo soli 10 anni? Speriamo di no!).

A chi non è venuto abbiamo chiesto: come mai?

"Ma noi abbiamo già festeggiato per conto nostro!", oppure "eravamo in collera come potevamo venire a messa insieme?!" sono risposte un po' tristi non vi pare? Comunque chi è intervenuto ha potuto godere una lieta giornata che ha avuto questo svolgimento:

Ore 10 - Ritrovo all'oratorio di Via Adua per conoscersi, scambiarsi auguri e con l'aiuto di qualche aperitivo stringere un po' più di amicizia.

Ore 11,30 - Tutti in corteo fino alla chiesa per la S. Messa concelebrata dai Padri Bonfanti e Gadda. Bellissima e commovente l'atmosfera suggestiva creata dai canti, il rituale, le parole di saluto rivolte ai festeggiati, la S. Comunione, la benedizione delle fedi, tutto ha contribuito a fare rivivere quel magico giorno di 50 - 25 - 10 anni fa! Quanti ricordi! Qualche "gropo" in gola e qualche lacrima di gioia non stonavano affatto (un vivissimo ringraziamento al gruppo liturgico ed ai cantori).

Ore 15 - Di nuovo all'oratorio di Via Adua, ci sono torte, confetti, spumante, pergamene ricordo, omaggio floreale, insomma un successone che ha rallegrato tutti gli intervenuti ma soprattutto un caldo e sereno clima di "comunità" attiva ed operante.



"Comunità" che si dovrebbe sempre mobilitare in tutte quelle occasioni che punteggiano la nostra vita ecclesiale quali battesimi, comunioni, cresime, nozze ed anche, purtroppo, funerali; sentirsi in queste occasioni veramente partecipi e "fratelli" in Cristo!

Ore 16 - Si passa in salone; qui oggi assieme agli sposi si festeggiano tutte le mamme! (la festa della Mamma sarebbe il 14 ma ci sono le elezioni e così si è deciso di anticiparla).

Tutti, il salone è gremito, hanno la possibilità di apprezzare canti, poesie, musica, la paziente opera del maestro del coro, delle suore, l'impegno del complesso musicale, insomma c'è gloria ed applausi per tutti. Magari chissà quanti sono rimasti sorpresi. Sì, proprio così, in parrocchia ci sono anche queste attività (non nascondiamolo molte iniziative sono ignorate dai nostri stessi parrocchiani!).

Si è cercato di fare tutto al meglio, quindi un grazie cordiale a tutti i festeggiati che sono intervenuti, grazie alle Rev. Suore, grazie ai vari gruppi che hanno dato il proprio tempo e gradita attività, anche questa è una preziosa dimostrazione,

un segno tangibile di fraterna ed attiva solidarietà cristiana ricordando ed attuando l'"amatevi gli uni e gli altri..." che tanto spesso dimentichiamo in questo mondo così egoistico, chiuso e tutt'altro che cristiano.

Forse non tutto sarà stato perfetto, non tutti saranno rimasti soddisfatti, comunque le intenzioni sono state delle migliori; cercheremo in futuro di fare ancora meglio, l'esperienza è la migliore maestra, forse si potrà organizzare una gita, un pranzo o altro; una sola cosa ci auguriamo che a settembre alla ripresa delle attività ci siano nuove adesioni al gruppo familiare, che finalmente qualcuno si decida ad uscire dal proprio guscio e ad unirsi a noi, a dare un po' del proprio tempo per i tanti tantissimi campi in cui potremmo operare dando noi per primi, sposi, genitori, famiglie, un attivo esempio di operosità cristiana.

Ben vengano fra di noi nuove "menti" fresche, attive, operose e desiderose di "fare" sempre più e sempre meglio!!!

Vi aspettiamo! Grazie e buone vacanze a tutti!!!

Il Gruppo Familiare

Dall'Oratorio Femminile

FESTA DELLA MAMMA 1978

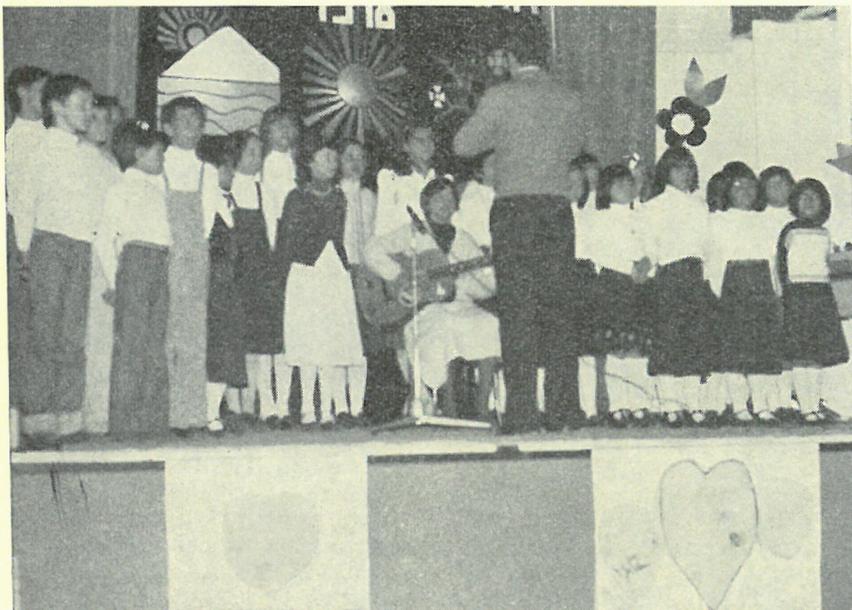
Li avete visti?

Pochi, piccoli ma attenti e compresi nelle loro veste di cantori.

Per chi non lo sa è dallo scorso anno (esattamente dai primi giorni di Novembre 1977) che il Circolo Culturale Giovanni XXIII si occupò di cercare un maestro di canto che (in collaborazione con la sottoscritta) si impegnasse a dare delle istruzioni base ai ragazzi e

ragazze attratti a questa arte tanto bella e necessaria nella vita, infatti c'è un proverbio che dice "canta che ti passa".

Il maestro fu trovato è il Sig. Tricella Lorenzo di Cernusco, buono, serio, esigentissimo e per ben due volte alla settimana impartisce lezioni ai ragazzi dagli otto ai dodici anni, in una saletta dell'Oratorio Via Bozzotti il martedì e venerdì



ore 16.

Oltre ai canti religiosi sono stati insegnati canti popolari molto semplici ma belli e impegnativi che nella bella ricorrenza della festa della mamma giorno 7 maggio 1978 ne hanno dato saggio di bravura.

Tutti abbiamo notato che le voci erano più educate più omogenee e più tonificate.

Il mio "GRAZIE" vada a tutti, a Lorenzo per la sua instancabile puntualità e pazienza, ai bambini che si sono lasciati guidare con perseveranza e sacrificio, a Mirella, M. Grazia, Barbara per il duplice impegno, canto e recitazione e a quelle mamme che non si sono stancate di essere di sprone ai loro figli verso questo nuovo gruppo impegnato ad un arte tanto bella.

Sempre per la festa della mamma ringrazio gli ottimi collaboratori: signori Parisio e Galbiati per il bellissimo impianto di luce che ha fatto risaltare i bellissimi "quadri simbolo" di Antonella B. che per quest'anno hanno dato un tono nuovo e più aggiornato al nostro palco e alla nostra festa.

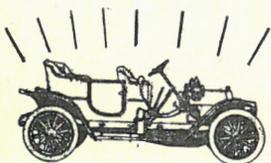
A ognuno di noi il Signore ha dato una varietà di doni come dice S. Paolo; tutto sia per la gloria di Dio, e certamente anche a nostro vantaggio perchè se il bambino fin da piccolo viene spronato dai genitori ad entrare a far parte di un gruppo, da grande non avremo una persona disadattata, ma una persona capace e contenta di stare con gli altri di contribuire per il bene degli altri nella Parrocchia, nella società.

Suor Rosa

Per tutte le

Pratiche Automobilistiche

- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA** ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Dall'Oratorio Maschile



Abbiamo concluso ai primi di giugno il corso annuale di catechismo per tutti i ragazzi della terza elementare alla terza media.

Mi pare che abbia funzionato bene, grazie all'impegno dei catechisti e alla partecipazione dei ragazzi. E' una grande opera pastorale che dobbiamo perseguire con tenacia e metodo: l'avvenire cristiano della parrocchia poggia sui principi cristiani dati ora a questi ragazzi. Resta sempre alla famiglia l'obbligo cristiano di partecipare e di seguire i ragazzi a casa "facendo vedere" con il loro esempio come si vive da cristiani.

Finalmente l'undici giugno la Cresima. Monsignor Luigi Michelini, Vicario Episcopale per gli ospedali, l'ha amministrata puntualmente ai nostri 75 ragazzi. Mi pare che tutto

sia andato secondo le previsioni con partecipazione attenta.

Una raccomandazione è quella di praticare ora la "responsabilità" da adulti che la Cresima conferisce: la vacanza è un'ottima occasione per fare il bene e pregare con più libertà. C'è da ricordare che anche l'anno venturo il catechismo continuerà con lo stesso testo: stiano attenti i genitori e non siano proprio loro a dire: "ormai la Cresima l'hanno fatta!".

Si è svolto nelle domeniche 21 e 28 maggio e 4 giugno un corso di "educazione all'affettività" nei tre momenti della sessualità, della psicologia e della socialità. L'invito l'ho fatto per gli ottanta di terza media e hanno partecipato in quaranta.

L'esperto del CEAF del nostro de-

canato ha presentato filmati e diapositive commentando le tappe dello sviluppo adolescenziale con le sue problematiche familiari e sociali.

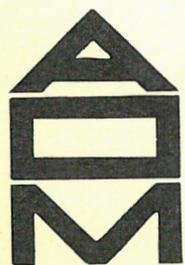
Fino a tre anni fa questo corso lo si faceva a scuola, ora è stato rifiutato il finanziamento perchè non si volevano esperti "cristiani".

La parrocchia allora l'ha offerto gratis e la metà degli interessati, seppure personalmente invitata con visita a casa dei catechisti, non ne ha usufruito. Che razza di genitori incoscienti e ignoranti hanno questi ragazzi? Come è possibile lasciarsi sfuggire una occasione tanto preziosa?

Il corso si è concluso il 4 giugno con la professione solenne di fede degli adolescenti. Il testo usato parafrasava, commentando in modo moderno ed esistenziale, gli articoli del "credo" della messa, ispirandosi ad un pannello che significava il cammino del cristiano verso la croce e la gloria di Cristo, nella Chiesa guidata dallo Spirito Santo. Riprenderemo l'iniziativa ampliandola con il nuovo anno scolastico.

Si è svolta nella mattina di domenica 11 giugno la seconda edizione della Marcia non competitiva attraverso i quartieri e le cascine di Pioltello: "PER I CASSIN DE PIUNTELL". La partecipazione è stata numerosa e ordinata nonostante i diversi impegni della giornata. E' stato offerto a tutti i partecipanti un trofeo in peltro, oltre a svariati premi di ogni tipo. Vanno ringraziati ed elogiati molti che hanno collaborato a questa manifestazione che rilancia il centro storico e le cascine caratteristica di Pioltello: col tempo diventerà una tradizione in sostituzione alle molte che si sono perdute.

Don Giorgio



da CIRILLO

di ORAZIO e ANGELO

Piazza della Repubblica
Tel. 90.40.538

ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
TELEVISORI - LAMPADARI

LIBRI

IPOTESI SU GESU'

Vittorio Messori

SEI, Torino - Pagg. 312

Prezzo L. 3.500

Chi scrive oggi di Gesù di Nazareth? In grande misura il campo è accaparrato da una produzione edificante che ripropone, con buone intenzioni, ma con sconcertante ingenuità, una serie ripetitiva di cose sapute, quando non arriva ad aggiungervi abbellimenti di fantasia.

Su un altro piano si colloca la produzione scientifica critica, in modesta misura ancora dovuta a credenti, in molta misura a studiosi che tali non sono o che del credere

hanno un concetto molto ampio così che riesce difficile parlare per essi di fede vera e propria.

Il libro di Messori si colloca così in mezzo a queste due categorie di scritti (uno un po' troppo ingenuo, l'altro quasi soltanto per specialisti), trovando tra questi due estremi un equilibrio, che invoglia il lettore a continuare nella lettura, anche se alcune pagine gli sembrano difficili.

Tre sono per Messori le "ipotesi" su Gesù: l'**ipotesi critica** (Gesù è esistito, ma non era dio, un uomo eccezionale, progressivamente divinizzato). L'**ipotesi mitica** (Gesù è Dio, ma non è mai esistito che come idea o mito di salvezza: un mito antichissimo e preesistente al cristianesimo, di un dio che si incarna, soffre, muore, risorge per la salvezza degli uomini). L'**ipotesi di fede** (Gesù è storicamente esistito ed è quello che ha detto di essere "il Figlio di Dio").

Messori è debitore, come lui stesso dice, verso Pascal, ed è di que-

sto autore l'idea base che dà sicurezza, ma anche umiltà allo sforzo del Messori: "il Dio cristiano è un Dio manifesto e nascosto nello stesso tempo; i segni della sua presenza sono abbastanza chiari per credere, ma anche abbastanza oscuri per rifiutarsi di credere".

Su questa citazione si può fare una riflessione che forse sorgerà spontanea durante la lettura di questo libro: io ho fatto tutto il possibile per aumentare la mia cultura cristiana, e quindi anche la mia capacità di credere; non ho mai provato a confrontarmi con le idee che vengono da altre fonti, oppure mi sono sempre rifiutato di mettere in discussione le mie idee cristiane che forse ho ricevuto con la dottrina della prima Comunione, che andavano bene per quell'età ma non certamente per dei cristiani adulti? Questo libro ci dovrebbe aiutare a non avere paura del dubbio, perché solo con il dubbio possiamo dare nuovo risalto alle nostre certezze.

A cura di A.A.

Mese Mariano

Come gli altri anni s'è celebrato fuori più che in Chiesa parrocchiale. Fuori per raggiungere un po' tutti e far risuonare le lodi di Maria in diversi rioni.

Il Parroco è andato in Via Rimini che ogni sera diventava tutta luminosa per tante luci, tutta profumata dai fiori e tutta risonante di can-

ti; perfino si è fatto la processione con le fiaccole come chiusura.

Meno fortunato in Via Raffaello al 7 e 9, dove la luminaria era pochina, in cambio c'erano tanti bambini. Al numero 11 le luci erano sì più numerose ma gli uomini per contarli bastavano le dita di una mano.

Nelle cascine, ormai vuote, l'incontro era di poche persone riconoscenti che si fosse andato anche da loro. La funzione era però tanto devota.

In Chiesina della piazzetta i fedeli non erano certo molti, ma il raccoglimento, le preghiere, i canti facevano contenti i partecipanti.

In Chiesa parrocchiale, ahimé!, non si arrivava a 10 devoti, un po' pochini; ma 2 suore facevano col loro fervore la parte dei mancanti.

Don Giorgio forse più fortunato nell'oratorio di Via Cirene, ha trovato giovani e signorine più numerosi; si sa un po' per amore della Madonna, un po' per una passeggiatina al fresco serale, un po' per l'incontro sempre aspettato e gradito tra loro.

Il mese Mariano ebbe poi 2 momenti forti per la nostra parrocchia. Il primo è stato mercoledì 10 Maggio, più di 300 parrocchiani con 6 pulmann in unione con i parrocchiani di Pioltello Nuova, Limite e Seggiano si son recati al Santuario di Caravaggio. Funzione solenne!

Messa concelebrata dai 4 parroci; duemila fedeli che cantano a Maria, che la invocano Materna, che si comunicano, provocano come a Lourdes commozione, gioia, promesse di rinnovamento.

Il secondo momento forte, è stato pure il pellegrinaggio, vorrei chiamarlo penitenziale fatto la sera del 31 maggio alla Madonna di Seggiano. Parecchie centinaia di parrocchiani in unione con molti venuti da Pioltello nuova, con le fiaccole, canti e preghiere, con ordine in cammino verso il Santuario. Là all'aperto sul piazzale della Chiesa un grande altare: si celebra la Messa solenne in unione coi fedeli di Seggiano e di Limite. Qualche novità nei canti, nelle coreografie, nelle espressioni della pietà liturgiche, con qualche sorpresa, anche.

La funzione termina poco prima delle 23, poi a piedi il ritorno nella notte, fiduciosi che il piccolo sacrificio la Madonna l'abbia visto e benedetto.



Nella Chiesa dei primi secoli i fedeli, specialmente quando provenivano da varie località per fare corona al Vescovo che presiedeva la celebrazione della Messa, arrivavano in Chiesa processionalmente e cantando.

Che cosa indicava quel canto processionale d'ingresso? Indicava questo: provenivano da vari posti, da interessi diversi, portando ciascuno i propri problemi, quasi divisi l'uno dall'altro; radunandosi nel tempio, che è figura di noi Chiesa di Dio, prendevano coscienza di essere una Unità in Cristo, una vera Assemblea.

Era un canto che indicava e richiamava il senso dell'unità. Un'espressione, il segno di un qualche cosa in cui si credeva sinceramente. E si era felici. Con il canto processionale si era costituito il segno della Comunità e dell'Assemblea. La stessa funzione dovrebbe averla oggi il canto d'ingresso.

Una seconda volta, durante la celebrazione dell'Eucarestia, la Comunità della Assemblea cristiana era invitata a camminare cantando. Era ed è il momento della preparazione e della presentazione delle offerte.

Il Pane e il Vino recati all'altare sono il segno dell'unità costruita fra i membri della Chiesa, unità che ci fa Corpo mistico di Cristo. Ma non può essere solo un riconoscimento esteriore. Sarebbe sterile, se non influisse sulla nostra vita quotidiana.

Ecco allora che, con i simbolici Pane e Vino, si potevano e si possono ancora oggi portare all'Altare i doni e le offerte per i poveri, per le Missioni, per i vari bisogni di qualche Chiesa lontana.

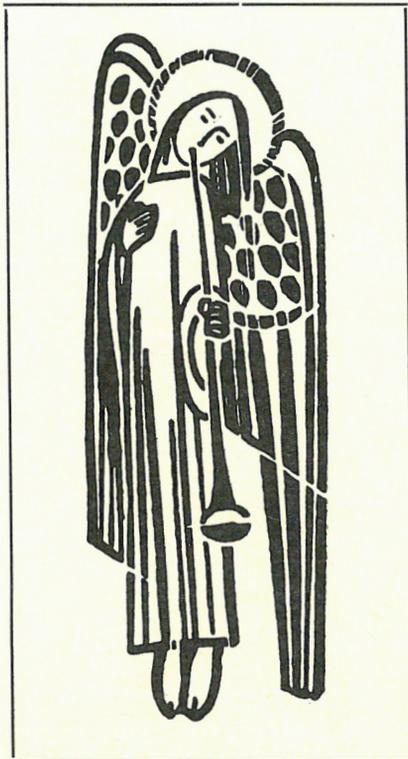
I doni materiali non sono che il Segno della vera offerta interiore che reca all'Altare del Sacrificio, in unione a quello di Cristo, ogni nostra doverosa rinuncia.

Una terza processione di cristiani in canto era quella della Comunione, ora in parte ripristinata.

Si è cantato all'inizio per la gioia di ritrovarsi a fare anche visibilmente Assemblea. Si è cantato di gioia portando le offerte-segno del nostro riconoscerci unità, attenta e



il canto: segno comunitario



disponibile verso le necessità delle membra più bisognose.

Si cammina cantando di gioia, andando alla Comunione, ponendo in modo più forte e sostanziale il segno dell'essere una sola cosa in Cristo, perchè è proprio l'unico Pane eucaristico che mangiamo, quello che ci assimila per farci un solo Corpo (cfr. 1ª Corinzi 10,17).

In preparazione a questo grande atto di comunicarci in un unico Corpo, bevendo un solo Sangue, per essere una sola Assemblea in Dio, i Cristiani si scambiano il Segno di pace e cantano il Padre nostro, la preghiera che è il fondamento della vera Assemblea cristiana.

Il Segno di pace, scambiato con il vicino, è simbolico. Indica che realmente intendiamo che dal nostro animo cada e muoia ogni disamore verso i fratelli, anche e specialmente con chi non è presente all'Assemblea.

Il canto del Padre nostro indica che realmente noi antepriamo a qualsiasi volontà e a qualsiasi nostro interesse ed egoismo, la volontà di Dio, qualunque essa sia, gli interessi e l'apertura del Regno Suo, che è in noi, decisi a rendere conosciuto ed amato il nome del Signore attraverso la nostra condotta, le nostre parole, le nostre azioni. Per mezzo nostro sia santificato, riconoscibile il Signore!

Ed è chiaro che, quando mancasse questa interna disposizione, che intendiamo significare e rendere sensibile con lo scambio di pace e con il Padre nostro, la nostra sarebbe una menzogna. E il camminare cantando per la Comunione sarebbe una farsa e una ignobile ipocrisia.

Quando il canto è comunitario, di tutta l'Assemblea, coralmemente, è il mezzo per eccellenza che esprime e crea il senso della Comunità.

Deve essere il canto di tutto il Popolo, non riservato ad alcuni specialisti.

Non deve essere un abbellimento artistico di funzioni religiose, ma l'espressione di partecipazione allo svolgersi di un comune Mistero di assimilazione in Cristo, passando attraverso alla concreta e sofferta unità fra di noi.



IL PAP-TEST

Il Consorzio Sanitario di Zona, i cui scopi abbiamo illustrato nell'articolo precedente, ha istituito nei comuni di Pioltello e Segrate un servizio di prevenzione per i tumori dell'utero.

In realtà, dato che dei tumori non si conoscono con certezza le cause, non è possibile parlare di vera e propria prevenzione primaria, cioè eliminazione delle cause stesse; ma, e in particolar modo nel caso dei tumori dell'utero, è possibile attuare una diagnosi precoce o prevenzione secondaria.

Ancora oggi i tumori dell'utero causano tantissimi drammi familiari. Molti di questi lutti potrebbero essere evitati se tutte le donne si sottoponessero almeno 1 volta all'anno a un semplice, rapido, indolore e sicuro esame, conosciuto con il nome di Pap-test (o test di Papanicolaou, il suo ideatore). Questo esame permette di individuare i tumori dell'utero in un momento del tutto iniziale, quando ancora non si ha alcun sintomo della malattia. Riconosciuto il tumore in

questa fase il medico può intervenire guarendo la donna nel 100 per cento dei casi con un piccolo atto che lascia integra la femminilità dell'ammalata, compresa la possibilità di avere figli.

Che cos'è il Pap-test?

E' un accertamento fondato sull'esame delle cellule che si sfaldano dall'utero. Queste cellule vengono prelevate dalla vagina con vari sistemi (tampone, spatola, pipetta) e insieme alla normale secrezione sono poi strisciate su un vetrino: portate in un laboratorio esse sono quindi interpretate da un citologo, il quale è in grado di stabilire se si tratta di cellule normali o di cellule tumorali.

Perchè si deve fare il Pap-test?

Perchè il tumore dell'utero può svilupparsi in ogni donna. E solo il Pap-test, eseguito periodicamente, è in grado di fornire alla donna la tranquillità: l'esame evidenzia infatti il tumore quando questo è in

fase precocissima e quindi facilmente guaribile.

Ogni quanto ci si deve sottoporre al test?

Almeno 1 volta all'anno: e in ogni caso in cui la donna abbia un motivo di sospettare qualche cosa di anormale.

Perchè è necessario ripetere periodicamente l'esame?

Abbiamo spiegato che il tumore può insorgere in ogni donna. Attraverso il Pap-test una donna può assicurarsi che al momento dell'esame non vi è alcun tumore all'utero. Ma la garanzia vale solo per quel momento. In seguito, infatti, il tumore può insorgere. Ecco quindi la necessità di ripetere il Pap-test a regolare distanza di tempo.

Si deve aspettare qualche sintomo per sottoporsi al Pap-test?

No! Il tumore, purtroppo, non suona campanelli d'allarme. Quando li suona, vuol dire di solito che la malattia è già in fase di sviluppo. Occorre perciò fare il test prima che vi siano sintomi: solo allora si ottiene il 100 per cento di guarigioni.

A quale età si deve incominciare?

In genere si consigliano tutte le donne — nubili, sposate, vedove — di iniziare a sottoporsi al test dai 20 anni di età in avanti. Non è però un limite rigido: anzi, è opportuno anticipare i tempi per quelle donne che hanno avuto gravidanze precedenti.

Il Pap-test è quindi un esame semplice che non dà dolori o disturbi di alcun genere; a Pioltello coloro che intendano avvalersi di questo servizio si possono rivolgere presso l'ambulatorio di via Wagner, dove sono esposti gli orari per le prenotazioni e per il ritiro degli esiti.

N. A. M. M.

CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

*la tua
banca*

Rubrica Caccia e Pesca

Ed eccoci cari amici ancora in contatto per le informazioni sulla pesca, consigli sulla caccia, e un... discorsetto sull'ecologia. Iniziamo con la pesca informando i pescasportivi che sarà vietata ogni forma di pesca sul fiume Adda: tratto convenzionale F.I.P.S. in doppia sponda dal ponte di Pizzighettone, al traghetto in comune di Maccastorna (Milano) e Crotta d'Adda (Cremona): dall'alba di lunedì 15 Maggio al tramonto di venerdì 30 Giugno 1978 il tratto sarà palinato con cartelli di "Divieto Temporaneo di pesca" il provvedimento è introdotto a salvaguardia della riproduzione naturale dei Ciprididi. Altra notizia dal bollettino ufficiale della "Regione Lombardia" supplemento ordinario al N. 30 del 29 Luglio 1977 Art. 14 (anfibi e molluschi). Durante l'intero anno la raccolta o distruzione di uova e la cattura o uccisione di girini di tutte le specie di anfibi sono vietate.

Dal 1 febbraio al 30 giugno è vietata la cattura di tutte le specie di anfibi del genere rana.

Dal 1 marzo al 30 settembre è vietata la cattura di tutte le specie di molluschi del genere Helix (Lumache).

La cattura di rane e lumache non è ammessa durante la notte da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

Importante: la cattura di rane e lumache è consentita nel periodo di luglio sino a gennaio con la cattura

di 2 kg. per persona, per la violazione dell'Art. 14 le sanzioni amministrative partono dalle 80.000 alle 800.000 lire, quindi...

Per la caccia e l'ecologia farò un sunto parlando dei nidi, questo il periodo di riproduzione, e mi sembra logico soffermarmi su questo discorso ricordando che il nostro Paese appartiene alla regione zoogeografica paleartica, quindi si ha in genere una sola stagione riproduttiva coincidente colla primavera e... sembra che la primavera sia cominciata da poco. Nella specie poligama il maschio si disinteressa della nidificazione e si limita ad azioni di difesa, mentre nella specie monogama il maschio partecipa attivamente alla costruzione del nido ed anche alla cova fino al momento che il novello goda della più completa indipendenza.

Parlando di distruzione di nidi trascriverò una statistica tra cause di abbandono o distruzione di nidi, il 30% è dovuto a motivi ignoti, 10% perchè i nidi sono costruiti in luoghi non adatti, un altro 40% viene distrutto da animali predatori con in testa il topo, infine il 20% viene distrutto dall'uomo.

Termino con queste righe chiedendo ai giovani di collaborare e svolgere opera educativa invitando altri giovani al rispetto per l'affascinante fenomeno della nidificazione.

ECOLOGIA

Ricordate che "ecologia" anche se



per i più oggi è una parola astratta, sta a significare una scienza esatta che si occupa dei rapporti intercorrenti tra ogni genere di organismo che vive e l'ambiente che lo circonda.

Antonio Del Frate

Croce Verde Pioltello P. A.

- SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO 24 ORE SU 24 - TELEFONO 90.43.111.
- Servizio di guardia medica festiva e notturna dalle ore 13 del sabato alle ore 7 di domenica. Chiamando ai numeri sopra indicati potrete richiedere l'uscita del medico al quale dovete corrispondere la somma di L. 4.000.
- Il tesseramento a socio sostenitore della CROCE VERDE costa L. 5.000 annue e dà diritto, in caso di bisogno ad usufruire di un servizio gratuito nel circondario di Pioltello e Cernusco.

Bombay, 11-5-1978

Molto Rev. Signor Parroco,

grazie della sua ultima, con la foto tanto gradita, non può immaginare quanto felice mi ha fatto vedendolo così sano ai suoi 72 anni. Sono felice sapendo che va spesso in montagna così conserva la Sua giovinezza.

Noi facciamo quello che possiamo sempre con la retta intenzione che il Signore ci aiuti nel grande lavoro per la salvezza delle anime a noi intorno. In questi tempi abbiamo tanto da pregare perchè anche i Sacerdoti incaricati delle anime hanno un gran d'affare. E' tutto mondo e paese, c'è di tutto e solo con la preghiera e sacrifici il Signore ci aiuta. Lei pure ne fa parte dei meriti, perchè ci aiuta tanto e tanto fa per le Missioni e Missionari.

Contraccambio i saluti dei Sacerdoti Missionari, ve ne sono di differenti Nazioni, un grazie delle sue preghiere per loro che contraccambiano.

Un grazie pure del bel ricordo nella S. Messa, questo è quello che mi dà forza e coraggio.

Sempre unite nella preghiera e sacrificio, chiedendo la sua benedizione.

sua dev.ma parrocchiana
Suor Rosetta



scrivono i nostri missionari



Hong Kong

Suor Fausta non si è dimenticata di noi! In ogni scritto che invia ai familiari c'è sempre un pensiero e un saluto per i Pioltellesi, e in particular modo per gli anziani e i malati.

In questo periodo è molto occupata perchè, con le consorelle, oltre al normale lavoro di apostolato, è impegnata nella cura di alcuni handicappati gravi trovati legati e in stato di completo abbandono nelle case.

Il Governo di Hong Kong, vista la cura che prestano a queste disgraziate creature, ha chiesto loro di occuparsi di altri cento ragazzi subnormali. Il Governo si assumerà l'onere degli ambienti adatti e delle spese per il personale specializzato, le suore si assumeranno "l'onore" di spendere un altro po' della loro vita per amore. Si stanno preparando i documenti.

Belèm, 7-5-1978

Carissimo Signor Curato,

grazie delle notizie dell'ultima lettera. Come va la mia salute? Non so cosa dirle; dopo l'ultima operazione di novembre ho incominciato a ingrassare come un cappone in gabbia. Ma un certo doloretto non è mai passato. Sono andato due volte dall'urologo e disse: meraviglioso.

Adesso, 15 giorni fa, vado per una nuova consulta; faccio l'uretroscopia e grafia, e appare uno strangolamento nell'uretra; fa esami sulla prostata, dolori d'inferno, e dichiara che si tratta di prostata. Non sarà? Il fatto è che l'incomodo mi paralizza abbastanza... sono un vecchio prima del tempo. Non ho una attività particolare, procuro di servire gli altri che lavorano nelle cose più scomode.

Mi sarebbe piaciuto ritornare in Italia per metterci una pezza di ricambio... ma il P. Provinciale che non sa da che parte sbattersi, mi fece capire che no.

E accetto; come potrei esigere quando vedo tanto necessità?

Avevo preparato una lettera anche per il Padre Generale, ma poi mi sono detto: sarà che è un motivo sufficiente la malattia o gli acciacchi per lasciare il lavoro? Sto curandomi, se proprio vedrò che la cosa continua farò domanda.

Sua venuta - Rimane ancora in piedi la possibilità di un suo viaggio, oui. Adesso è ancora più facile. C'è un aereo tutti i giovedì direttamente da Lisbona-Bèlem. Non c'è più bisogno di interprete.

Il mese più **libero da impegni** è Luglio, perchè è un mese di vacanza e potrei dedicare una settimana per andare nell'interno.

L'occasione più favolosa sarebbe la processione del Cirio in ottobre. 2 domeniche vedrebbe quello che non ha visto a Lourdes; in terra santa. Alla fine di luglio c'è P. Cagni di Firenze che viene qui per fare lavori con un gruppo di giovani; potrebbe mettersi in coda.

Loro rimarrebbero un mese e Lei quanto le è possibile?

Ringrazio di cuore Lei, tutti. Un abbraccio affettuoso.

Don Giannino Cariati

Oggi il medico mi ha detto che il congestionamento della proposta è causato da bacteri che si sono installati, sto facendo cure di antibiotici.

Offerte ricevute

APRILE

G.R.	L. 50.000
S.A.	L. 20.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 40.000
T.	L. 30.000
B.E.	L. 10.000
N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 100.000
In cassetta B.V.M.	L. 20.000
Per una promessa	L. 20.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
80mo di età	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
N.N.	L. 10.000

MAGGIO

N.N.	L. 50.000
N.N.	L. 100.000
N.N.	L. 20.000
N. Boriotti	L. 10.000
N. Melzi	L. 10.000
P.P.	L. 15.000
M.	L. 50.000
Per 25mo	L. 30.000
Classe 1923	L. 28.000
Via Raffaello 7-9	L. 41.000
Via Raffaello 11	L. 14.000
N. Gallo Massimiliano	L. 20.000
Via Rimini	L. 14.000
N. Tellan Massimo	L. 20.000
N. Carbone Raffaella	L. 2.000
N.N. per le candele	L. 100.000
N.N.	L. 10.000
In cassetta B.V.M.	L. 10.000
Rottame e stracci	L. 20.000
Ass. "Il Fante"	L. 20.000
Cartaccia	L. 85.000

Non è per formalità il nostro grazie, è sempre sincero e riconoscente. Sono offerte spontanee, sono offerte fatte con fede; e questo le rende meritorie e attirano la ricompensa del cielo.

Direte a che punto siamo coi debiti? Dobbiamo continuare il nostro contributo? Se si vuole la casa del Signore sia non lussuosa, ma almeno decante, Sì, si deve continuare.

Ad esempio è da tanto tempo che si parla del pavimento della Chiesa, rotto in varie parti, e non si può trovare altra soluzione che rifarlo tutto... la spesa non è poi eccessiva.

E non parliamo della volta... e non parliamo della casa del Parroco; dunque... Se i nostri fedeli delle Messe festive, fossero tutti un po' più generosi, se offrissero non il cento lire (equivalente a un cioccolatino) magari cercato diligentemente, per non offrire di più, lavori se ne potrebbe fare.

Difatti se non ci fossero state le offerte extra fatte a parte, certo non si sarebbe potuto fare colle sole offerte festive. Ci sono ancora fedeli che alla Messa festiva non offrono nulla.

E' dimenticanza? E' poca fede? Per amore del Signore facciamo un gesto generoso. Non è mai tardi.

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVI FIGLI DELLA CHIESA

BATTEZZATI

Carbone Raffaella di Rocco — Melzi Stefano di Francesco — Boriotti Davide di Giancarlo — Tellan Massimo di Alberto — Gallo Massimiliano di Saverio.

Hanno detto di sì alla vostra vita i vostri genitori, siano benedetti! E anche quelli che consapevoli che il dono massimo è quello della vita, vorranno conservarla, se spunta, a tutti i costi!

NOVELLI SPOSI

Crippa Roberto con Fontana Donata — Viganò Francesco con Olmi Liliana — Vitari Gianluigi con Mombelli Emiliana — Paraboni Francesco con Scaricabarozzi Patrizia.

Anche a questi sposi che finalmente e fortunati hanno trovato una casa, l'augurio di viverci felici e da buoni cristiani!

L'Automotori GALBIATI DECIO

LANCIA - AUTOBIANCHI
VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA

VIA C. COLOMBO, 5 - PIOLTELLO - TEL. 90.45.451

Necrologie



Crippa Martino, d'anni 84. E' pure da ricordare, anche se in ritardo. Diventar vecchi e inabili è proprio doloroso e con dolore si è costretti a doverli ricoverare. Sono gli imprevisti della vita. Ma lui vi si rassegnò. Lascia il ricordo di un uomo religioso e bonario.

Ciocchetta Sereno, pure ci scusiamo di non averlo ricordato prima. Il ricordo che conservò di lui; è il saluto che per la strada sempre mi rivolgeva "Sia lodato Gesù Cristo". La lode data in terra; il Signore gli dia la gioia di ripeterla in Cielo.



Mandelli Antonietta ved. Viganò, anni 60. Ah! Crudele morte, perchè questa buona donna l'hai afferrata così improvvisamente, e l'hai strappata in poche ore ai suoi cari? Risponde il Signore: l'ho voluta con mé; ha finito la sua missione terrena l'ho presa per il riposo eterno. Fiat.

Mandelli Mario, muore a soli 35 anni. Dopo tanti malanni curati senza esito all'ospedale. La sua bambina che ha fatto la prima Comunione qualche giorno prima colla sua preghiera innocente, lo porti più presto lassù.



Guzzoni Ersilia in Farina, è morta alla cascina S. Giuseppe, funerata a Seggiano, ma tutti noi la conoscevamo; era di fatto una Pioltellese. Il suo cuore aveva vinto molte crisi, ma alla fine dovette darla vinta alla morte che inesorabile la portò verso il cielo a soli 56 anni!

Manenti Emilia ved. Verga, anni 66. Spesso il primo coniuge defunto chiama l'altro a volerlo seguire nella morte e domani nella gloria. Sia così anche per la nostra Emilia.

Bielli Pietro, d'anni 66. Morte improvvisa lo colse. Solo l'unione dei malati sotto condizione raggiunte la sua anima gli abbia ottenuto da Dio misericordia.



Gadda Giovanni, d'anni 78, il fondatore della ormai rinomata ditta "GADDA", lo sa il Signore con quanti anni di lavoro e quanti sacrifici! La Parrocchia lo ricorda con tanta riconoscenza per il buon esempio dato sempre come Cristiano convinto e Confratello fedele. Chi vuol prendere il suo posto alla Messa del mattino? Lui ci veniva sempre! E' vero, solo da quando era in pensione, ma quanti altri lo potrebbero imitare!

Forse avrebbero anche loro la gioia, l'onore di avere fra i loro figli, una suora!

Barazzetti Giovanni. Chiudè la sua vita a 58 anni. Fare il muratore è un bel mestiere ma pericoloso non tanto per la fatica, quanto per l'occasione di aver sempre sete. Il Signore è buono con tutti, è venuto per perdonare e salvare.

MELZI LUIGI

- RADIO
- TELEVISIONE
- ELETTRODOMESTICI

MACCHINE PER CUCIRE « SINGER »
MACCHINE PER SCRIVERE « OLIVETTI »

Via Roma, 69

Tel. 90.40.414

PIOLTELLO



FREZZA MARIO

CERNUSCO S/N.
Telef. 90.43.080

dovunque tu sia
entro 48 ore

RICAMBI ORIGINALI

PREZZI CONTROLLATI

OROLOGERIA OREFICERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOVA • OMEGA
CITIZEN • LORENZ

LABORATORIO PROPRIO
ATTREZZATO ELETTRONICAMENTE
GIOIELLI DI ALTA QUALITA'
SERIETA' - PRECISIONE - GARANZIA

Via Roma, 32 - PIOLTELLO - Telef 90.40.694



baby stile

pirovano

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER BAMBINI
TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO - SCARPE GIOCATTOLI

Via Roma, 32 - Telefono 90.42.122 - PIOLTELLO



via mantegna, 68
telefono 90.41.176
PIOLTELLO
(Milano)



DECORATORI - PITTORI

COLORIFICIO

PENNELLI - COLORI - BELLE ARTI - CORNICI

VIA MILANO 69 • TEL: 90.40.698
20096 PIOLTELLO

BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 19.650.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO
SERVIZIO AI CLIENTI**

FILIALE DI PIOLTELLO:

P.zza della Repubblica - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO - PANTIGLIATE

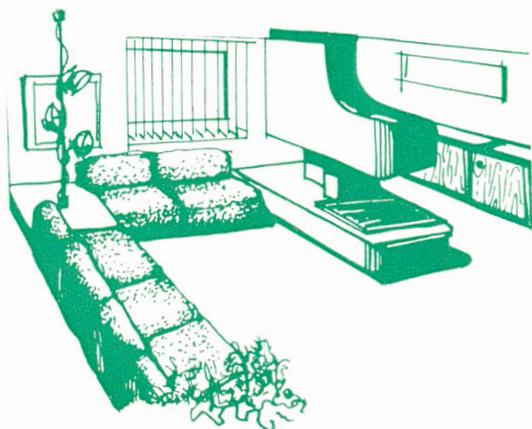
Salina Luigi

SERVIZIO A DOMICILIO

- ACQUE NATURALI
E GASATE
- VINI PREGIATI
e DA TAVOLA
- BIBITE - BIRRE

Concessionario « SPUMADOR »

Via Roma, 14 - Tel. 9041108 - PIOLTELLO



MOBILI

Barzago Guido

VIA MILANO, 63

TELEFONO 90.41.260

PIOLTELLO (MI)

F.lli ARENA

VASTO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI
UOMO - DONNA - BAMBINO

CORREDI COMPLETI
E ARREDAMENTI PER
LA CASA

Via Bozzotti n. 30 - Telefono 90.40.646

PIOLTELLO